

PICCOLO 19 febbraio 2015

Come da tradizione le cerimonie a Servola e San Giovanni con l'arrivederci alla super edizione 2016

I roghi "chiudono" i funerali del Carnevale



partecipanti possano ritrovarsi fra 12 mesi, con la stessa allegria e voglia di divertirsi che adesso si fermano per la Quaresima. Il sindaco Roberto Cosolini, rivolgendosi martedì alla folla festante in piazza dell'Unità d'Italia alla fine della sfilata, ha promesso una kermesse ancora più bella per il 2016: celebrerà la 25.a edizione. (u. s.)

I roghi che segnano la fine del Carnevale si sono alzati ancora una volta ieri a Servola e San Giovanni, i due rioni che tradizionalmente accolgono il funerale delfantoccio che idealmente rappresenta il Carnevale che se ne va. A San Giovanni, in piazzale Gioberti, antistante la chiesa, nel primo pomeriggio si sono radunate le ultime maschere, fra le quali, come comanda una consolidata prassi, c'erano la vedova e l'amante del defunto. C'è stato così spazio per gli ultimi scherzi, gli ultimi brindisi, lo scaramantico pianto per il Carnevale che finisce. Poi, scortato dai vigili urbani il corteo, con tanto di bara aperta, ha raggiunto a passo lento il Centro commerciale Il Giulia, dove il gruppo teatrale "I Liberattori" dell'Università delle libere età e l'associazione "L'Armonia" hanno presentato "Dialoghi sulla panchina", spettacolo a cura di Laura Salvador. Anche a Servola si è seguita la tradizione. Appuntamento per tutti alla Trattoria Bella Trieste, punto di riferimento di molte manifestazioni del Carnevale 2015, poi lento incedere nelle strade del popolare rione, in festa per la conquista del Palio, il terzo nella storia di Servola, maturata dopo la sfilata di martedì nelle vie del centro, con tappe neppure troppo forzate nelle numerose trattorie e osterie servolane. Infine rogo acceso nel cuore del rione per bruciare il fantoccio, anche in questo caso sistemato in una bara aperta, e ballo conclusivo. È un rituale, quello del rogo a San Giovanni e Servola, che racchiude molte componenti: è una cerimonia scaramantica, che guarda con fiducia al futuro, cioè al prossimo Carnevale. Una sorta di passaggio del testimone nell'auspicio che tutti i